

Prospetto delle Case de' SS. Manodori e Carletti dopo seguita la demolizione de' portici

(103): *Riduzione dei portici sul lato settentrionale della strada maestra da vicolo Lanzoni alle case Agazzani e Manodori*

- Prospetti delle abitazioni - Progetto di riduzione dei portici. 146x59, acquerello e china acquerellata. n. **2356**.
- Prospetto dello stato di fatto delle facciate e prospetto della riduzione. 69x51, china acquerellata. n. **2351**.
- Prospetto delle facciate delle abitazioni. 130x45, china acquerellata. n. **2360**.

(104): *Casa Agazzani*

- Pianta del pianterreno e I° piano. Prospetto della facciata - Stato di fatto e progetto di riduzione. Giuseppe Marchelli. 50x71, china acquerellata. n. **2325**.

(110): *Casa Iori*

- Progetto di riduzione della facciata. Pietro Marchelli. 48,5x38, china. n. **966**.

(112): *Palazzo Corbelli*

- Prospetto della facciata. 57x36, china. n. **2331**.

(117): *Casa Gradellini*

- Prospetto della facciata. 1851. 42x29, china. n. **1235**.

VIA EMILIA SANTO STEFANO

(120): *Casa Bongiovanni*

- Prospetto della facciata. 56x41, china e matita. n. **1169**.

(128): *Gabella di Santo Stefano*

- Prospetto della facciata. 26,5x31, china. n. **1926**.

(129): *Porta e bastione di Santo Stefano*

- Rilevamento planimetrico della porta del bastione. 49x65, acquerello. n. **1806**.

(131): *Casa Camuncoli - Uffici Governo e Finanza*

- Facciata della casa di Settentrione della nuova via che separa il R. palazzo dal fabbricato di Finanza, Buongoverno e mulino S. Liberata. P. M. 31,5x19,5, china nera su carta verde. n. **61**.

- Prospetto delle facciate a Nord e a Meriggio del complesso. 1 nov. 1838. Pietro Marchelli. 42,5x28,5, china. n. **1258**.

(132): *Chiesa di San Paolo - Casa canoniale*

- Prospetto della facciata e planimetria del pianterreno - Progetto di riduzione. 28 ott. 1845. 32x42,5, china acquerellata. n. **2176**.

Via Emilia: la svolta razionalista.

Con la caduta dell'Ancien Régime ducale e la nascita delle repubbliche napoleoniche i fermenti illuministici, già ben presenti nella Reggio della seconda metà del sec. XVIII, ebbero modo di manifestarsi apertamente sottoponendo ad un'attenta e implacabile critica tutte le strutture ereditate, sia politiche che sociali compreso l'assetto urbanistico che, con le sue stratificazioni temporali, aveva fatto di Reggio la città che era.

Il tratto della via Emilia a Porta s. Pietro era caratterizzato dalla presenza di portici anche sul lato settentrionale; questa tipologia costruttiva si era sviluppata nel corso dei secoli e aveva accolto botteghe, palazzi, abitazioni modeste, insomma si era determinata secondo le esigenze del tessuto sociale.

Venne attaccato proprio questo tipo di sviluppo privo di qualsiasi organicità e pianificazione, e con esso le sue inevitabili conseguenze: un assetto urbanistico irrazionale, privo di funzionalità e di caratteristiche igieniche per la popolazione.

Compiendo una valutazione totalmente negativa dell'impianto costruttivo, di quello artistico e stilistico

Agazzani Bongiovanni - Giacomo Manodori - Pietro Marchelli - Mare' Antonio Manodori

Felice Carletti anche a nome del fratello Luigi

Prospetto delle Case de' SS. Manodori e Carletti dopo seguita la demolizione de' portici

proveniente dal passato, si pervenne alla soluzione di «razionalizzare» la principale arteria cittadina demolendo quanto meno i portici e tutta la soprastante cortina edilizia esistente sul lato settentrionale, realizzando così un ampliamento e una rettifica del tracciato della via e conferendo unità stilistica al tutto con nuove facciate degli edifici, disegnate seguendo i criteri della semplicità e della simmetria eliminando ogni orpello e ispirandosi all'architettura classicheggiante che si affermava anche nelle altre città. Così ad esempio, nel tratto fra la chiesa di s. Pietro e la porta omonima, formato tutto da casette assai modeste, l'architetto Marchelli progettò un'unica facciata simmetrica rispetto ad un asse centrale rappresentato dall'arco che apre ancora oggi via del Follo.

Non bisogna trascurare le motivazioni di ordine pubblico e sociale che spinsero la Commissione d'ornato a deliberare l'attuazione di un simile progetto: con questi ingenti lavori pubblici si provvedeva ad occupare nell'edilizia il maggior numero possibile di addetti, scelti tra i poveri della città, prima che questa massa di diseredati desse luogo a disordini pericolosi per strutture politiche e amministrative appena costitutesi.

Naturalmente fu cancellata ogni traccia del precedente assetto urbano, e

l'unica documentazione che permetta di conoscere quale fosse l'aspetto delle case prospicienti la via Emilia alla fine del sec. XVIII è costituita proprio dai disegni dell'architetto comunale Domenico Marchelli, cui fu affidato l'incarico dell'intera operazione e che ne fu effettivamente l'abile artefice.

L'opera, iniziata nel 1797, fu condotta sui suoi progetti prima nel tratto compreso tra Porta s. Pietro e la chiesa omonima e in un secondo tempo da questa al convento di s. Tommaso; si concluse nel 1821.

Vale la pena aggiungere che l'operazione di restyling degli edifici prospicienti l'intera via Emilia, al fine di conferire ad essi un aspetto di solennità e decoro classicheggianti, fu proseguito anche oltre la metà del sec. XIX dal figlio di Domenico Marchelli: l'architetto Pietro.

BIBLIOGRAFIA

- GIULIANO CERVI - WALTER BARICCHI, *L'abbattimento dei portici di San Pietro*, in «Reggio storia», n. 6 set/dic. 1979. Reggio Emilia, Tipolitografia Emiliana; pp. 30-33.

- VITTORIO NIRONI, *Le case di Reggio nell'Emilia nel Settecento*. Reggio Emilia, Bizzocchi, 1978.

DISEGNI ESPOSTI

VIA EMILIA SAN PIETRO

(96): *Porta e bastione di San Pietro*
- Planimetria. 69x51, acquerello. n. **1805**.

(97): *Riduzione dei portici sul lato settentrionale della strada maestra da Porta S. Pietro a via Campo Samarotto*

- Prospetto delle facciate da erigersi fatto l'atterramento dei portici dalla chiesa di S. Pietro alla porta dello stesso nome. 7 germinale anno I° repubblicano (27 mar. 1793).

Domenico Marchelli. 90x31, acquerello, china acquerellata. n. **2352**.

- Facciata del corpo di mezzo della fabbrica di S. Pietro - Planimetria e prospetto arco trionfale. 33x45, china nera, china acquerellata. n. **50**.

(98): *Convento di S. Pietro - Regio Educandato fanciulle*

- Prospetto della facciata dell'ex convento di San Pietro, oggi Regio Educandato delle fanciulle. Progetto di restaurazione. 28 lug. 1818. Domenico Marchelli. 37,5x47,5, china. n. **2159**.

(102): *Case Manodori e Carletti****

- Prospetto delle abitazioni dopo la demolizione dei portici. Domenico Marchelli. 35x26, china. n. **1107**.

Giacomo Manodori -
Antonio Manodori -
Antonio Manodori

Felice Carletti anche a nome del fratello Luigi